

**IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ
RELIGIOSE NELL' EX-CECOSLOVACCHIA E
NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI EFFETTI
DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.***

Antonello de Oto

Ricercatore Confermato di Diritto Ecclesiastico e
Diritto Canonico nell'Università di Bologna.

Stanislav Přebyl.

Giudice del Tribunale ecclesiastico Interdiocesano di Praga,
docente a contratto nell'Unverzita Karlova di Praga.

Resumen: El artículo se ocupa de reconstruir los diversos regímenes jurídicos adoptados en la antigua Checoslovaquia y en la actual República Checa, para reconocer o registrar oficialmente las confesiones religiosas, (Iglesias o Sociedades religiosas). Los cambios políticos que han visto a los territorios bohemios y moravos ser parte de diversos „Imperios“, (en la edad moderna del Imperio Austro-Húngaro, el Pacto de Varsovia bajo la gufa de Moscú, el reciente ingreso en Europa), han llevado a una diversa reglamentación de las actividades de las Iglesias en esta región: partiendo de la Ley 68/1874 Rgbl., pasando por la Ley número 218/1949 Sb., después por la Ley número 308/1991 Sb, hasta llegar a la actualmente en vigor Ley número 3/2002 Sb, dando cuenta del registro con derechos de primer nivel de nuevos sujetos religiosos.

Abstract: L'articolo si occupa di ricostruire i diversi regime giuridici adottati nell'ex-Cecoslovacchia e nell'attuale Repubblica Ceca per riconoscere o registrare ufficialmente le confessioni religiose (Chiese o Società religiose). I mutamenti politici che hanno visto i territori boemi e moravi essere nel tempo provincia di diversi "Imperi" (in era moderna quello Austro-Ungarico, il Patto di Varsavia sotto la guida di Mosca, il recente ingresso in Europa) hanno portato ad una diversa regolamentazione delle attività delle Chiese in questa regione: partendo dalla legge 68/1874 Rgbl., passando per la l. n. 218/1949 Sb., poi per la l. n. 308/1991 Sb. fino ad arrivare all'attualmente in vigore L. n.3/2002 Sb. L'articolo fa un bilancio dei pro e contro di questa nuova normativa nei primi 6 anni di

applicazione, dando conto della registrazione con diritti di primo livello di ben nove soggetti religiosi nuovi.

Palabras clave: Reconocimiento estatal, Iglesias y sociedades religiosas, República Checa, concesión de derechos especiales, nuevos movimientos religiosos reconocidos.

Parole Chiave: Riconoscimento statale, Chiese e società religiose, Repubblica Ceca, concessione Diritti speciali. Nuovi movimenti religiosi riconosciuti.

Sumario: 1. I riconoscimenti di Chiese e società religiose dalla legge austriaca n. 68/1874 Rgbl. alla cesura del periodo comunista. 2. L'avvento della l. n° 308/1991 Sb.: riappare una normativa in base alla quale effettuare nuovi riconoscimenti. 3. Un'ondata di registrazioni di Chiese e "Società Religiose" nella Repubblica Ceca dopo l'approvazione della legge n. 3/2002 Sb.: nove soggetti religiosi fanno il loro ingresso sulla scena pubblica. 4. Conclusioni.

* Per ragioni accademiche, si attribuisce la redazione dei paragrafi 2 e 4 al dott. S. Přibyl (Univerzita Karlova di Praga) ed i paragrafi 1 e 3 al dott. A. De Oto (Università di Bologna), ma l'intero lavoro in oggetto scaturisce da una comune riflessione degli autori.

1. I RICONOSCIMENTI DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE DALLA LEGGE AUSTRIACA N. 68/1874 RGBL, ALLA CESURA DEL PERIODO COMUNISTA.

Negli ultimi anni, in Repubblica Ceca, stiamo assistendo ad un vero e proprio *boom* dei riconoscimenti di nuove Chiese e Società Religiose *ex parte status*¹.

¹ Si suole usare nell'ambiente mitteleuropeo la definizione "Società Religiosa" che ha l'effetto di equiparare le Chiese con altri soggetti religiosi i quali, per un motivo qualsiasi, adottano la denominazione di "Società Religiosa" (in tedesco: *Religionsgesellschaft*; in ceco: *náboženská společnost*). Come vorrà definirsi una confessione religiosa, ai fini legali, ovvero che denominazione sceglierà formalmente di adottare rimane, per la legge ceca, una libera scelta. La suddetta alternativa infatti non è obbligatoria (esclusiva) cosicché esiste anche una terza possibilità: ovvero quella di omettere nell'intitolazione formale del soggetto religioso sia la definizione di Chiesa che quella di Società Religiosa. Di questa "terza via" ve ne sono diversi esempi come: L'Unità dei Fratelli (*Jednota*

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

La causa di questo *trend* è facilmente rinvenibile nella applicazione sempre più decisa della legge in materia ecclesiastica n. 3/2002 Sb.² la quale ha sostituito la n. 308/1991 Sb.,³ approvata nell' allora Federazione Cecoslovacca, poi scioltasi consensualmente il 1 Gennaio 1993, ma normativa si badi bene che rimane tutt'ora vigente nell'attuale Repubblica Slovacca⁴.

Volendo riannodare i fili della storia normativa del riconoscimento delle confessioni religiose nella ex-

bratrská), L'Unità Fraterna dei Battisti (*Bratrská jednota baptistů*), Le Comunità Cristiane (*Křesťanské sbory*), la Federazione della Comunità Ebraiche (*Federace židovských obcí*), nel passato (fino al 1966) anche l' Unità Fraterna-Ceca (*Jednota českobratrská*). Cfr. TRETERA, J. R., *Stát a církve v České republice*, Kostelní Vydří, 2002, 70.

² Si fa qui riferimento alla vigente Legge n° 3/2002 Sb., *Sulla libertà della confessione religiosa e sulla posizione delle Chiese e Società Religiose e sulla modifica di alcune leggi (Legge sulle Chiese e Società Religiose) come emendata dalla sentenza della Corte Costituzionale Ceca n° 4/2003 Sb., della legge n° 562/2004 Sb. e della legge n° 495/2005 Sb. – Zákon o svobodě náboženského vyznání a postavení církví a náboženských společností a o změně některých zákonů (zákon o církvích a náboženských společnostech) ve znění nálezu Ústavního soudu ČR vyhlášeného pod č. 4/2003 Sb., zákona č. 562/2004 Sb. a zákona č. 495/2005 Sb.* Per un primo commento v. DE OTO A- PŘIBYL S., *Analisi delle relazioni tra Stato e Chiese nell'ex-Cecoslovacchia e nell'odierna Repubblica Ceca. La nuova legge in materia di Chiese e „ Società Religiose “*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 2004/1, 36-46.

Nel presente scritto, in ossequio alla tradizione ceca, si indicheranno i testi normativi prima con il numero cronologico, l'anno di promulgazione e la raccolta ufficiale in cui si trovano pubblicati. L'abbreviazione *Sb.z.a.n.*, sta ad indicare la raccolta *Sbírka zákonů a nařízení* della legislazione dello Stato dal 1918 al 1939. L'abbreviazione *Sb.* indica invece la raccolta *Sbírka zákonů* della legislazione dello Stato soltanto dal 1945 in poi.

³ Cfr. Legge n° 308/1992 Sb., *Sulla libertà di culto e sulla posizione delle Chiese e Società Religiose – Zákon o svobodě náboženské víry a postavení církví a náboženských společností*.

⁴ Vedi Legge Costituzionale n° 542/1992 Sb., *Sulla soppressione della Repubblica Federativa Ceca e Slovacca (o zániku České a Slovenské federativní republiky)*.

Cecoslovacchia ci troviamo di fronte, per certi versi, alla ricostruzione di un fenomeno complesso che ha dovuto di sovente seguire i radicali rivolgimenti storico-politici dei territori boemi e moravi nel corso dei secoli. Ci riferiamo infatti ad una regione geograficamente di frontiera, che costituisce un ponte naturale tra Oriente e Occidente, un territorio che è stato, spesso suo malgrado, “provincia di diversi Imperi” come il Sacro Romano Impero (Carlo IV nel corso del Basso Medioevo, fece della città di Praga la residenza imperiale), l’Impero Austro-Ungarico, il tetro e sanguinoso dominio del Terzo Reich e in un’epoca non molto lontana anche parte del Patto di Varsavia, divenendo un Paese satellite dell’ “Impero” comunista governato da Mosca⁵.

Proprio il regime comunista, in materia di riconoscimento delle nuove confessioni religiose, creò intenzionalmente una sorta di vuoto normativo, in un quadro già complicatissimo per tutte le Chiese⁶, soprattutto per quelle ritenute in stretto collegamento con Paesi al di fuori del blocco sovietico, come i Testimoni di Geova.

A testimonianza di questo vuoto normativo sta la legge in materia ecclesiastica n° 218/1949 Sb. promulgata in epoca stalinista⁷, che nel suo par. 14 si perita di sopprimere tutte le prescrizioni normative antecedenti che riguardavano le Chiese e le Società Religiose in Cecoslovacchia. Così, quasi di colpo

⁵ Vi è però da dire che i boemi e i moravi non hanno mai perso il senso dell’indipendenza e dell’identità slava, sapendo sopravvivere a situazioni di dominazioni cicliche, ma tornando sempre alla libertà, all’amore per il “tiglio slavo”. Per un’analisi più generale del complesso mondo della Media Europa di cui l’attuale Repubblica Ceca e l’odierna Slovacchia sono parte v., CACCAMO D., *Introduzione alla storia dell’Europa Orientale*, Roma, 2001.

⁶ Sul punto cfr. BARBERINI G., *Stati socialisti e confessioni religiose*, Milano, 1973, 48ss. Sulle sofferenze economiche e sociali patite dalla Chiesa Cattolica negli anni dello stalinismo: REBICHINI A., *Chiesa, società e Stato in Cecoslovacchia- 1948-1968*, Padova, 1977, 36.

⁷ Vedi la Legge n° 218/1949 Sb., *Sull’assicurazione delle Chiese e delle Società Religiose da parte dello Stato – Zákon o hospodářském zabezpečení církví a náboženských společností státem*.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

(proprio come Klement Gottwald era riuscito a far affermare il comunismo nel Paese nel giro di tre anni dalla fine della seconda guerra mondiale) si aprì un vasto spazio per una totale arbitrarietà operativa degli organi di Stato nel riconoscere o invece nel sopprimere alcuni soggetti religiosi, senza che vi fosse una base normativa per motivare accoglimenti e dinieghi. La politica staliniana in materia, pur avendo accantonato la legge n.68/1874 Rgbl., emanata durante l'impero austro-ungarico⁸ e recepita dalla prima Repubblica Cecoslovacca⁹ non poteva non dare un minimo di veste giuridica ai riconoscimenti di Chiese che si sarebbero comunque resi necessari e così un pò per non lasciare formalmente "appese" nel nulla le questioni che riguardavano l'esercizio del culto, ma soprattutto per rivendicare una competenza negli affari interni delle confessioni religiose, sottoposte *de facto* alla spada di Damocle della totale discrezionalità del riconoscimento da parte dello Stato, si passò ad effettuare alcuni riconoscimenti delle Chiese per *via amministrativa*. Il regime comunista tendeva a ricomprendere le associazioni religiose esistenti, di diritto o di fatto, nella famiglia delle Chiese riconosciute (registrate) dallo Stato, facendole così ricadere in una categoria giuridica restrittiva, che l'Ufficio dello Stato per gli Affari Ecclesiastici applicava allora, con estrema discrezionalità, verso tutte le Chiese e Società Religiose. Vi furono infatti soggetti che il regime non intese riconoscere come Chiese o Società Religiose, soggetti confessionali che vennero semplicemente soppressi¹⁰. Nel 1951 furono, in via

⁸ Per un'analisi esaustiva della politica ecclesiastica e delle relative statuizioni normative nel periodo austro-ungarico v. TORRES GUTIÉRREZ A., *El derecho de libertad de conciencia en Austria*, Madrid, 2006, 59-103.

⁹ Il § 2 della legge n° 11/1918 Sb. z. a n. infatti disponeva: "Tutte le leggi e decreti finora vigenti, sia del Paese, sia del periodo Imperiale, restano provvisoriamente in vigore".

¹⁰ Questo destino subì la Congregazione dei Testimoni di Geova – Associazione Internazionale degli studiosi della Bibbia, Ramo Cecoslovacco (*Spolek svědků*

amministrativa, riconosciute: L'Unità Fraterna dei Battisti (*Bratrská jednota baptistů*), la Chiesa dei Fratelli (*Církev bratrská*), la Chiesa Evangelica Metodista (*Evangelická církev metodistická*), e la Chiesa degli Avventisti del Settimo Giorno (*Církev adventistů sedmého dne*)¹¹. Che nel periodo stalinista non operasse un reale diritto di libertà religiosa, lo dimostra chiaramente la vicenda occorsa alla Chiesa Avventista la quale nel 1952, ovvero solo un anno dopo il riconoscimento per via amministrativa, perse lo *status* di Chiesa riconosciuta dallo Stato. Il motivo risiedeva nel fatto che i fedeli avventisti ostinandosi ad osservare il sabato come giorno di riposo (che nella Cecoslovacchia degli anni 50' era ancora un giorno lavorativo) si rendevano colpevoli di "violare lo sforzo edificatore del popolo cecoslovacco". Circostanza che invece non veniva rimproverata agli ebrei presenti nel Paese, pur rispettando questi ultimi, con regolarità, il precetto dello *shabbath*¹².

Nel 1956 la Chiesa Avventista riacquistò di nuovo la possibilità di esistere legalmente senza però che i beni ecclesiastici sequestrati in precedenza dallo Stato cecoslovacco fossero restituiti¹³. Altre due Chiese vennero successivamente riconosciute nello stesso anno: le Comunità Cristiane (*Křesťanské sbory* – i "darbisti") e la Chiesa Neoapostolica (*Novoapoštolská církev*). Tutte queste Chiese furono letteralmente costrette a creare organi centrali che le governavano, spesso contro la propria volontà. Ottenuta così una forzosa rappresentanza e

Jehovových – Mezinárodní sdružení badatelů Bible, československá větev) per effetto dell'ordinanza del Ministero degli Interni n° 3111/25-31/12-1948-VB/3.

¹¹ Così dispose l'Ufficio di Stato per gli Affari Ecclesiastici (*rozhodnutí Státního úřadu pro věci církevní*) con decisione n° 11874/51-1/2-SÚC del 17.5.1951.

¹² Per approfondimenti sul punto v. DE OTO A- PŘIBYL S., *Analisi delle relazioni tra Stato e Chiese nell'ex-Cecoslovacchia e nell'odierna Repubblica Ceca. La nuova legge in materia di Chiese e „ Società Religiose“*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 2004/1, 23-24.

¹³ Cfr. Ordinanza dell'Ufficio di Stato per gli Affari Ecclesiastici n° 886/56 del 13.8.1956.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

dotate le Chiese di una struttura gerarchica imposta, vennero riconosciute e anche ad esse venne applicato il regime giuridico della legge in materia ecclesiastica n° 218/1949 Sb., incluso il § 7 che riguardava l' approvazione statale dell' esercizio di un ufficio spirituale, un vero e proprio strumento che consentì l' intromissione dello Stato socialista cecoslovacco negli affari interni delle Chiese e Società Religiose. Infatti lo Stato poteva assegnare o togliere ad un ministro di culto di una Chiesa registrata il diritto di esercitare l' incarico affidatogli e privarlo della sua funzione. Un' attività religiosa che non fosse soggetta al controllo dello Stato risultava sempre punibile, la giustificazione normativa di tale impedimento era rappresentata dall' aver esercitato un' attività che fosse esente dai necessari controlli e quindi costituisse nei fatti un intralcio al sistema di controllo politico sul fatto religioso ¹⁴.

Lo strumento pseudo-normativo dell' approvazione statale dell' esercizio di un ufficio spirituale tramite il quale il regime nel 1950 liquidò la Chiesa Greco-Cattolica ¹⁵, costringendo i suoi

¹⁴ Esisteva una vera e propria fattispecie penale posta a presidio del sistema delineato dalla legalità socialista: "Elusione o frustrazione della sorveglianza sulle Chiese e Società Religiose" (*Maření dozoru nad církvemi a náboženskými společnostmi*). Il disposto normativo recitava così: "Chi, avendo l' intenzione di frustrare o rendere difficile la sorveglianza dello Stato sulle Chiese o Società Religiose, si renderà colpevole di aver infranto le disposizioni della Legge sull' assicurazione economica delle Chiese e Società Religiose dallo Stato sarà punito con la reclusione fino a due anni." – Il carattere subdolo di questa disposizione penale era ovvia: "Per integrare la fattispecie bastava che il ministro di culto al momento del controllo fosse stato trovato privo del necessario permesso statale ad eseguire una pratica di culto anche in un appartamento privato. Il consenso dello Stato si concedeva di regola soltanto per un comune, al massimo per un distretto e poteva essere revocato in qualunque momento senza dover dare una motivazione a chi ne subisse gli effetti." – TRETERA, J. R., *Stát a církev...*, 47.

¹⁵ La denominazione "Chiesa Grecocattolica", in realtà Chiesa Cattolica di Rito Bizantino e l' ostilità del mondo ortodosso trovano la loro origine nei provvedimenti dell' Impero Asburgico: "Per mezzo del decreto di Maria Teresa furono tolti agli ortodossi tutti i templi e beni, essendo registrati agli uniatì,

fedeli a frequentare e ad aderire alla Chiesa Ortodossa (in epoca staliniana sotto il diretto controllo della polizia segreta sovietica *NKVD*),¹⁶ si tramutò invece nel 1968, durante il periodo della “Primavera di Praga”¹⁷, in una tragica circostanza valutata come strumento necessario e sufficiente per riacquisire una posizione ufficiale nella società ceca, in poche parole la concessione del requisito della registrazione statale per via amministrativa alla Chiesa Greco-Cattolica¹⁸.

Prima che intervenissero gli epocali mutamenti politici del 1989 fu riconosciuto ancora un altro soggetto religioso, ovvero la Chiesa Apostolica (*Apoštolská církev*), una Chiesa ispirata al movimento evangelico statunitense¹⁹. Questo riconoscimento

denominati greco-cattolici. Questa nuova denominazione è però inadeguata, falsa, canzonatoria e nei documenti ufficiali vaticani non si usa. Il rito e i libri liturgici che i greco-cattolici mantennero erano ortodossi, ma alla gente fu cacciata in testa la dottrina di fede cattolica. Così si arrivò alla confusione dell'anima uniata...” Così PRUŽINSKÝ Š., *Aby všeci jedno boli. Pravoslávie a ekumenizmus*, Prešov, 1997, 52.

¹⁶ “Il potere comunista tentò perfino di liquidare una Chiesa talmente numerosa come era la Chiesa Greco-Cattolica (allora essa aveva sul territorio cecoslovacco 300.000 membri circa, prevalentemente nella Slovacchia dell’Est). Al cosiddetto ‘Sinodo di Prešov’ (*prešovský sobor*), svoltosi il 28.4.1950 senza la partecipazione di alcun vescovo, votò un gruppo manipolato di sacerdoti sotto minaccia e pressione dell’ortodossia. La maggior parte dei sacerdoti greco-cattolici non passò alla Chiesa Ortodossa, tuttavia neppure uno di essi ricevette il consenso statale allo svolgimento del servizio spirituale, cosicché una Chiesa intera fu soppressa *via facti*, senza alcun fondamento legale”. Così TRETERA, J. R., *Konfesní právo a církevní právo*, Praha 1997, 99-100.

¹⁷ Molto si è detto e scritto su questo particolare periodo storico, v. per tutti TIGRID P., *Le Printemps de Prague*, Paris, 1968. Lodevole poi la recente iniziativa presa da parte della Fondazione della Camera dei Deputati Italiana di ricostruire, in un incontro di studi ad alto livello, il clima, le istanze, l’eredità e le aspettative generate dalla Primavera praghese: *Eredità e attualità della Primavera Cecoslovacca*, Palazzo Montecitorio, Mercoledì 22 ottobre 2008.

¹⁸ Cfr. Decreto del Governo n° 70/1968 Sb., *Sull’assicurazione economica della Chiesa Greco-Cattolica dallo Stato*.

¹⁹ Cfr. Decisione del Ministero di Cultura della Repubblica Socialista Ceca n° 1015/1989-15 del 6. giugno 1989.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

amministrativo concesso ad un soggetto confessionale che non faceva mistero di ispirarsi ad una dottrina teologica nata e coltivata in un Paese capitalista ben rappresentava lo stato di reale indebolimento del regime comunista ceco e del ruolo guida del KSČ (Partito comunista cecoslovacco) verso la fine della sua esistenza.

Un altro soggetto religioso sarà poi riconosciuto, ma già dopo la caduta del muro e l'avvento della c.d. "rivoluzione di velluto": la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi Ultimi Giorni (*Církev Ježíše Krista Svatých posledních dnů*). Lo stesso governo di parte ceca della Federazione cecoslovacca riconobbe i Mormoni tramite un atto speciale, atto che però, è utile rimarcarlo, non si fondava ancora su di una vera e propria disposizione legale in materia ²⁰.

**2. L'AVVENTO DELLA L. N° 308/1991 SB.: RIAPPARE
UNA NORMATIVA IN BASE ALLA QUALE
EFFETTUARE NUOVI RICONOSCIMENTI.**

Il lungo periodo comunista in cui i riconoscimenti delle Chiese e Società Religiose venivano operati per via amministrativa con i problemi di legalità e gli ampi margini di discrezionalità riferiti, trova la sua naturale conclusione con la promulgazione della legge ecclesiastica cecoslovacca n. 308/1991 Sb., entrata in vigore il 1 settembre 1991, che intendeva prima di tutto far chiarezza sullo *status* delle Chiese e società religiose in diverse modi riconosciute fino ad allora sul territorio cecoslovacco mediante diversi strumenti normativi adottati nel tempo, ma soprattutto intendeva ristabilire certezza giuridica in un rinnovato clima democratico e di confronto con le realtà religiose a diverso titolo presenti sul territorio. Detta normativa

²⁰ Cfr. Deliberazione del Governo della Repubblica Socialista Ceca n° 51/1990 Sb., entrata in vigore il 1.9.1990.

stabilisce quindi quanto segue: “Le Chiese e le Società Religiose che nel giorno dell’entrata in vigore di questa legge svolgevano la loro attività sulla base di legge o con il consenso dello Stato, si ritengono registrate secondo questa normativa; il loro elenco è allegato a questa previsione normativa, facendone parte”²¹. Nel testo della l. 308/1991 Sb. sono contenuti infatti due elenchi, dandosi che la materia ecclesiastica apparteneva, a partire dalla avvenuta federalizzazione cecoslovacca del 1.1.1969, alla competenza delle rispettive Repubbliche federate; così il numero delle Chiese o Società Religiose sul territorio slovacco comprendeva il riconoscimento normativo di 14 soggetti, mentre sul territorio ceco venivano registrate 19 Chiese o società religiose:

1. La Chiesa Apostolica nella Repubblica Ceca (*Apoštolská církev v České republice*)
2. L’Unità Fraterna dei Battisti (*Bratrská jednota baptistů*)
3. La Chiesa degli Avventisti del Settimo Giorno (*Církev adventistů sedmého dne*)
4. La Chiesa dei Fratelli (*Církev bratrská*)
5. La Chiesa Cecoslovacca Hussita (*Církev československá husitská*)
6. La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi Ultimi Giorni (*Církev Ježíše Krista Svatých posledních dnů*)
7. La Chiesa Greco-Cattolica (*Církev řeckokatolická*)
8. La Chiesa Romano-Cattolica (*Církev římskokatolická*)
9. La Chiesa Evangelica dei Fratelli Cechi (*Českoobratrská církev evangelická*)
10. La Chiesa Evangelica Metodista (*Evangelická církev metodistická*)

²¹ Legge sulla libertà della fede religiosa e sulla posizione delle Chiese e delle Società Religiose, § 22 (1).

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

11. La Federazione delle Comunità Ebraiche nella Repubblica Ceca (*Federace židovských obcí v České republice*)
12. L'Unità dei Fratelli (*Jednota bratrská*)
13. Le Comunità Cristiane (*Křesťanské sbory*)
14. La Società Religiosa degli Unitari Cecoslovacchi (*Náboženská společnost československých unitářů*)
15. La Chiesa Neoapostolica (*Novoapostolská církev*)
16. La Chiesa Ortodossa Cecoslovacca (*Pravoslavná církev československá*)
17. La Chiesa Slesiana Evangelica di Confessione Augustana (*Slezská církev evangelická augsburského vyznání*)
18. La Chiesa Vetero Cattolica nella Repubblica Federale Ceca e Slovacca (*Starokatolická církev v ČSFR*)
19. La Chiesa Slovacca Evangelica di Confessione Augustana nella Repubblica Federale Ceca e Slovacca (*Slovenská evangelická církev augsburského vyznání v ČSFR*).

La legge n° 308/1991 Sb. rinnovò inoltre la possibilità anche per altri soggetti di acquistare lo *status* normativo di Chiesa o Società Religiosa riconosciuta da parte dello Stato. Dato che la competenza negli affari ecclesiastici, esente dal livello federale, apparteneva alle Repubbliche, la legge si regolò secondo questo criterio, affidando così alle singole Repubbliche la competenza di fissare il numero minimo di persone necessario per chiedere il riconoscimento di una Chiesa o Società Religiosa: “La proposta di registrazione può essere presentata se si dimostrerà che per essa optano almeno tante persone adulte, quante stabilite da una prescrizione di diritto della Repubblica Ceca e della Repubblica Slovacca.” Il Consiglio Nazionale Ceco (*Česká národní rada*) stabilì il numero minimo di 10.000 persone²² mentre invece il

²² Cfr. Legge n° 161/1992 Sb., sulla registrazione delle Chiese e Società Religiose, § 1.

Consiglio Nazionale Slovacco (*Slovenská národná rada*) un numero molto più alto, ovvero 20.000 richiedenti²³, pur avendo la Slovacchia soltanto circa la metà del numero di abitanti residenti rispetto alla parte ceca della Federazione. La previsione di parte ceca aggiunse però ancora una disposizione aspramente osteggiata dalla dottrina: veniva infatti previsto che il numero tassativo delle 10.000 persone che dovevano firmare la richiesta per registrare una Chiesa poteva essere derogato se la Chiesa faceva parte del Consiglio Mondiale delle Chiese (*World Council of Churches*); in tal caso sarebbero bastate sole cinquecento firme²⁴.

Secondo i criteri introdotti dalla legge n° 308/1991 Sb., in combinato disposto con quanto previsto dalla legge n° 161/1992, furono riconosciute nella Repubblica Ceca due nuovi soggetti. Nel 1993 la Società Religiosa dei Testimoni di Geova (*Náboženská společnost Svědkové Jehovovi*) e nel 1995 la Chiesa Luterana Evangelica nella Repubblica Ceca (*Luterská evangelická církev a.v. v ČR*), separatasi dalla già esistente Chiesa Slesiana Evangelica appartenente alla confessione augustana, precedentemente riconosciuta dallo Stato e citata nell'allegato alla legge n° 308/1991 Sb.²⁵.

²³ Cfr. Legge n° 192/1992 Zb., sulla registrazione delle Chiese e Società Religiose, § 2.

²⁴ DE OTO A- PŘIBYL S., *Analisi delle relazioni tra Stato e Chiese nell'ex-Cecoslovacchia e nell'odierna Repubblica Ceca. La nuova legge in materia di Chiese e „ Società Religiose “*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 2004/1, 33.

²⁵ Alla base di questo scisma stava la permanenza nei quadri direttivi della Chiesa Slesiana Evangelica, di ministri di culto che avevano collaborato con il regime comunista prima dei cambiamenti del 1989: "Il Sinodo straordinario ebbe luogo il 16 marzo 1991 a Tranovice, con la partecipazione di due terzi degli aventi diritto. Durante i lavori del Sinodo il Vescovo in carica e il suo sostituto furono sospesi dalle loro funzioni. In un successivo Sinodo, questa volta ordinario, venne eletta la nuova direzione della Chiesa slesiana evangelica. I membri della passata Direzione della Chiesa in oggetto tuttavia non riconobbero le determinazioni prese da questi Sinodi e perciò seguì una lunga serie di contenziosi e varie liti giudiziarie che comunque finirono per confermare la validità dei cambiamenti

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

La procedura utilizzata per il riconoscimento della società religiosa dei Testimoni di Geova non si sottraeva alle critiche che riguardarono nel suo complesso i criteri introdotti dalla nuova legge²⁶, scalpore mediatico fecero i tentativi di falsificare le firme per raggiungere il la soglia fissata legalmente per il riconoscimento statale di 10.000 aderenti²⁷, nonché per aver negato parte dei propri insegnamenti religiosi di fronte ai pubblici poteri. La dottrina a cui qui si vuol far riferimento è quella proposta in tutti i Paesi del mondo dai geovisti, con l'imposizione ai propri seguaci del divieto di trasfusione del sangue in generale e in particolare per i minori e l'atteggiamento di obiettori totali assunto nei riguardi della prestazione del servizio militare e di quello sostitutivo civile²⁸. I Testimoni di Geova furono

generali messi in atto e degli ulteriori atti giuridici annessi. La nuova Direzione della Chiesa fu avallata anche dal governo della Repubblica Federale Ceca e Slovacca.” – PIETAK, T. *Právní systém Slezské církve evangelické augsburského vyznání. Vývoj, současný stav a výhled do budoucnosti*, Praha 1998, p. 45.

²⁶ V. Decisione del Ministero di Cultura n° 8745/1993 del 1. settembre 1993.

²⁷ Cfr. MARTINEK B., *Náboženská společnost a stát. historie svědků Jehovových v Československu*, Praha, 2000, 55 che evidenzia come: “Il Ministero di Cultura operò un controllo a caso di mille date di nascita estrapolate dall'elenco allegato alla richiesta di registrazione presentata dalla Società religiosa dei Testimoni di Geova. Il controllo in questione dimostrò una grande quantità di gravi irregolarità. Per questo motivo il Ministero decise di prolungare i tempi del procedimento amministrativo in corso”.

²⁸ Durante il procedimento amministrativo di riconoscimento dei Testimoni di Geova il Ministero della Cultura, organo competente in materia, in sintonia con la disposizione della legge n° 308/1991 Sb., § 12 lettera b), pose tre domande al Comitato Preparatorio della Società Religiosa in oggetto: “1. La Società insegna che il suo membro genitore deve impedire che siano prestati ai propri figli minori le trasfusioni di sangue, nel caso che la mancata prestazione può, a parere del medico curante, cagionare il danneggiamento della salute o l'evento morte? – 2. La Società insegna che il suo membro non deve prestare servizio di leva o quello sostitutivo oppure le esercitazioni militari, secondo quanto previsto dalla legge sul reclutamento n° 49/1949 Sb.? – 3. La Società insegna che il suo membro non deve prestare nemmeno servizio civile secondo quanto previsto dalla legge n° 135/1993 Sb.?”. I Testimoni di Geova risposero negativamente a tutti e tre i quesiti posti motivando che si trattava di scelte individuali solamente prospettate dalla

comunque riconosciuti come Chiesa nello stesso anno 1993, quindi appena dopo la consensuale scissione della Federazione cecoslovacca²⁹.

3. L'ONDATA DI REGISTRAZIONI DI CHIESE E "SOCIETÀ RELIGIOSE" NELLA REPUBBLICA CECA DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE N.3/2002 SB.: NOVE SOGGETTI RELIGIOSI NUOVI FANNO IL LORO INGRESSO SULLA SCENA PUBBLICA.

La legge n° 3/2002 Sb., entrata in vigore il 7 gennaio 2002, ha introdotto un nuovo sistema di riconoscimento di altre Chiese o Società Religiose fino ad allora non ancora registrate.

Da un lato evidentemente si trattò di una facilitazione di ingresso nel sistema per i soggetti religiosi meno numerosi, dall'altro però si deve constatare, l'insorgere di un doppio livello di tutela e possibilità economico-giuridiche di operare delle Chiese nella Repubblica Ceca.

Un fatto indubbiamente positivo di per sé, consiste nell'aver previsto un abbassamento del *quorum* di membri richiesti ai fini del riconoscimento di una Chiesa o Società Religiosa. Invece delle 10.000 persone richieste nella precedente normativa del 1991 ne necessitano ormai sole 300³⁰. Il prezzo pagato per

confessione. V. per approfondimenti, REMEŠ P., *Svědkové Jehovovi. Historický přehled*, Praha, 1995, allegato n° 6.

²⁹ Cfr. Decisione del Ministero di Cultura della Repubblica Slovacca n° MR-110/1993-15 del 24 marzo 1993.

³⁰ La legge n.3/2002 nel § 10 (2), lett. c) sullo specifico punto in questione statuisce precisamente che "Nell'originale depositato dovranno esserci le firme di 300 persone maggiorenni cittadini della Repubblica Ceca o stranieri con soggiorno permanente nel Paese che optano per questa Chiesa o Società Religiosa, avendo cura di riportare i loro dati personali secondo questa legge e citando su ogni foglio di firme il nome della Chiesa o Società Religiosa che raccoglie le firme allo scopo della sua registrazione, avendo anche cura di evidenziare che il

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA Ceca: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

ottenere questa notevole facilitazione consiste nella differenziazione dello *status* normativo di queste “nuove” Chiese o Società Religiose, da quelle già riconosciute dallo Stato in precedenza. La legge adopera, per raggiungere questo scopo, un nuovo termine ovvero: “esercizio dei diritti speciali” (*výkon zvláštních práv*)³¹. Si vuol far riferimento con questa dicitura “diritti speciali” a quei diritti di cui le Chiese e Società Religiose si avvalgono *ad extram*, nella sfera di diritto pubblico, entrando in tal maniera nello spazio pubblico del Paese. L’elenco tassativo di questi diritti è contenuto nel § 7 (1) della legge: “a) insegnare la religione nelle scuole statali; b) incaricare le persone che svolgono servizio spirituale nelle forze armate della Repubblica Ceca, nei luoghi dove si sconta il carcere preventivo, la pena detentiva, manicomi criminali, residenze protette; c) essere finanziati, secondo quanto previsto dalle vigenti norme sull’assicurazione finanziaria delle Chiese e delle Società Religiose; d) dare luogo a cerimonie con le quali si celebra il matrimonio secondo la legge; e) istituire scuole ecclesiastiche secondo una prescrizione speciale di diritto; f) osservare l’obbligo di segretezza da parte dei ministri di culto in relazione all’esercizio del sigillo confessionale oppure all’esercizio di un diritto similare, se questo obbligo faceva già parte della dottrina tradizionale della Chiesa o Società Religiosa almeno da 50 anni, salvo l’obbligo di impedire la realizzazione di un crimine, imposto dalla legge penale speciale”.

Il legislatore parte dal presupposto che all’esercizio di questi diritti, ai quali appartiene anche una pretesa delle Chiese

foglio in questione sia firmato soltanto da una persona optante per questa Chiesa o Società Religiosa”.

³¹ Parte della dottrina si è pronunciata in maniera molto critica rispetto all’impianto normativo proposto dalla legge n.3/2002: “Riteniamo infelice la formula “diritti speciali”, avendolo già fatto notare durante i preparativi legislativi. Se e quali diritti saranno esercitati dalle Chiese è in una moltitudine di Paesi europei affidato agli accordi tra le Chiese e Stato.” – TRETERA, J. R., *Stát a cirkve...*, 74.

verso lo Stato di vedersi finanziato il funzionamento dei loro organi centrali (nel caso della Chiesa Cattolica delle singole diocesi)³², non possano essere ammessi i soggetti religiosi i quali non sono ancora in grado di garantire che la loro attività nello spazio pubblico sarà affidabile e in sintonia, nel suo complesso, con l'ordinamento giuridico ceco. Per questo la nuova legge nel § 5 elenca alcune "condizioni qualitative" richieste all'attività delle Chiese o Società Religiose. In realtà lo Stato Ceco, in tal guisa, esprime cautela verso le nuove Chiese e Società Religiose a cui sta aprendo, preoccupazioni che riguardano una possibile attività di plagio degli adepti operate dai nuovi soggetti registrati (si pensa qui ai c.d. *destructive cults*)³³ oppure all'ingresso nel Paese di flussi incontrollabili di denaro o titoli finanziari in grado di minacciare gli stessi fondamenti dello Stato democratico e i diritti dei suoi abitanti³⁴. Questi nuovi soggetti non possono inoltre

³² Si tratta nello specifico della presenza sostanziale di un "reliitto normativo" sopravvissuto nella legislazione ceca dopo la caduta del regime comunista. Infatti il legislatore dell'epoca, tramite la legge n° 46/1948 Sb., sulla riforma agraria nuova (*o nové pozemkové reformě*) privò, in un colpo solo, le Chiese di tutti i beni materiali i cui redditi servivano in gran parte per il loro sostentamento. Nonostante tutti i tentativi di cambiare questo sistema di cose, la sua sostanza economica è rimasta fino ad oggi quasi intatta, ovviamente avendo abrogato le disposizioni discriminatorie contro l'operare delle Chiese. Per approfondimenti sul punto v. DE OTO A., *Diritto e religione nella Repubblica Ceca e in Slovacchia*, in CIMBALO G.- BOTTI F. (a cura di), *Libertà di coscienza e diversità di appartenenza religiosa nell'Est Europa*, Bologna, 2008, in particolare i capitoli 3 e 5.

³³ Si rimanda sul punto alle riflessioni già formulate in DE OTO A., *La Repubblica Ceca imbocca la via francese per la regolamentazione dei rapporti con i nuovi movimenti religiosi. Brevi note di commento alla Legge n.3/2002 Sb.*, in *Quad. di dir. e pol. eccl.*, 2/2003, 415-423.

³⁴ "Non può costituirsi e svolgere attività la Chiesa o Società Religiosa la cui dottrina o attività è in disaccordo con le prescrizioni di diritto, minaccia i diritti, le libertà e l'eguaglianza dei cittadini e delle loro associazioni, incluse le altre Chiese e Società Religiose, minaccia i fondamenti democratici dello Stato, la sua sovranità, indipendenza e integrità territoriale, e: a) è in contraddizione con la tutela della moralità pubblica, con l'ordine pubblico, con la salute pubblica, con i principi di umanità e tolleranza e della sicurezza dei cittadini; b) nega o comprime

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

esercitare i c.d. “diritti speciali” che permettono la loro entrata nello spazio pubblico a pieno titolo. Devono accontentarsi semplicemente del fatto che possono ottenere la registrazione del loro statuto in modo che i loro organi o istituzioni divengano persone giuridiche registrate³⁵.

Le nuove Chiese potranno dunque godere di una posizione giuridica equiparata alle Chiese e Società Religiose già registrate, soltanto dopo aver adempiuto alle esigenti richieste della legge n.3/2002 Sb. Così si può parlare di un vero e proprio doppio regime giuridico per le Chiese e Società Religiose nella Repubblica Ceca, ovvero quelle registrate nel primo o invece quelle appartenenti al secondo grado.³⁶

Per illustrare nella realtà dei fatti questa differenza basti ricordare che anche alle Chiese o Società Religiose registrate soltanto in primo grado non viene impedito il diritto di fondare

diritti personali, politici o di altro genere riguardanti le persone a causa della loro nazionalità, il sesso, la razza, la loro origine, le idee politiche, la loro posizione sociale, oppure accende l'odio e l'intolleranza per questi motivi, suscita violenza o inosservanza delle prescrizioni di diritto; c) restringe le libertà personali soprattutto per mezzo di pressione psichica e fisica per creare una dipendenza che sfoci in lesioni fisiche, psichiche ed economiche di queste persone e dei loro familiari, alla lesione dei loro vincoli sociali, inclusa la restrizione dello sviluppo psichico dei minori e la limitazione dei loro diritti all'istruzione o impedisce di accettare assistenza medica adeguata; d) risulti occultata in tutto o in alcune parti, parimenti anche la struttura organizzativa della Chiesa o Società Religiosa e i suoi legami interni e all'estero, se si tratta di una parte della Chiesa o Società Religiosa che svolge attività fuori dal territorio della Repubblica Ceca.”

³⁵ Cfr. il § 6, (1) e (2) della legge n.3/2002 Sb.

³⁶ „Il termine “doppio grado di registrazione” (meglio parlare di “accreditazione”) è soltanto un termine usato per brevità dagli addetti ai lavori e la legge non lo adopera per non evocare l'impressione di voler valutare l'attività delle Chiese [...]La stessa legge distingue (dal punto di vista terminologico ciò è alquanto goffo) il termine le Chiese registrate (da intendersi Chiese ricadenti nel primo *step* normativo) e le Chiese alle quali fu riconosciuta “l'autorizzazione all'esercizio dei diritti speciali” (registrate quindi nel secondo grado o scalino normativo). – HRDINA, A. I., *Náboženská svoboda v právu České republiky*, Praha 2004, p. 81.

scuole di vari ordini, tuttavia queste sono e rimangono scuole private regolamentate dal diritto privato e non a carico del pubblico erario³⁷.

Il difficile percorso che porta una Chiesa o Società Religiosa ad essere registrata nel secondo grado vedendo riconosciuti così riconosciuti i c.d. “diritti speciali”, è regolamentata dal § 11 (1) della legge n.3/2002 Sb.: “La proposta al riconoscimento della licenza all’esecuzione dei diritti speciali la può presentare la Chiesa o Società religiosa registrata che: a) sia registrata secondo la legge senza interruzione da almeno dieci anni; b) pubblici ogni anno, durante gli ultimi dieci anni, i rendiconti annuali sulla propria attività; c) adempia debitamente a tutti gli obblighi verso lo Stato nonché verso i terzi”. Queste condizioni per il riconoscimento possono sembrare molto dure. Senza contare che “...la proposta al riconoscimento della licenza all’esecuzione dei diritti di secondo grado [...] deve contenere: a) l’originale delle firme di un numero di aderenti, corrispondenti all’uno per mille dei cittadini della Repubblica Ceca, secondo l’ultimo censimento...”³⁸ impedisce *de facto* alla maggior parte di questi soggetti religiosi di raggiungere lo scopo della richiesta: quello di agire nello spazio pubblico senza ostacoli amministrativi. C’è poi da considerare che introdurre il criterio dell’1% degli abitanti della Cechia, nazione che raggiunge un totale di 10 milioni di abitanti circa, significa in pratica un ritorno alla precedente richiesta di 10.000 membri per la registrazione di una nuova Chiesa o Società Religiosa, criterio normativo adottato dalla legge n.308/1991 Sb. e così tanto criticato in passato dalla dottrina ceca.

³⁷ Questa materia è regolamentata dal § 6 (3), lettera a). V. a commento, HRDINA, A. I., *Náboženská svoboda...*, 221; nonché DE OTO A- PŘIBYL S., *Analisi delle relazioni tra Stato e Chiese nell’ex-Cecoslovacchia e nell’odierna Repubblica Ceca. La nuova legge in materia di Chiese e „ Società Religiose “*, in *Il Diritto Ecclesiastico*, 2004/1, 40.

³⁸ Tale richiesta è contenuta nel § 11 (4), lett. a), L. n. 3/2002 Sb.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

Vi è poi da sottolineare a livello di impatto socio-normativo della nuova legge, come la maggior delle Chiese che già godono nella Repubblica Ceca sulla base di legislazioni precedenti (normative fatte salve dal § 28 della stessa legge n. 3 /2002) del favorevole *status* di religioni a cui è concesso l'esercizio dei diritti di secondo grado come *iura acquisita bona fide* non sarebbero in grado, secondo l'attuale regolamentazione di ottenere la posizione di Chiesa o Società Religiosa accreditata all'esercizio di questi diritti³⁹. Nella legge era però contenuto un meccanismo di esenzione dagli stessi rigidi criteri previsti per ottenere il godimento dei c.d. "diritti speciali":

"Il Ministero, previo consenso del governo, può fare un'eccezione, e riconoscere la licenza per l'esercizio dei diritti speciali secondo il § 7 comma 1 alle Chiese e Società Religiose, che rappresentino una religione importante sul piano mondiale, con una tradizione storica longeva, operanti sul territorio della Repubblica Ceca e registrate secondo questa legge. In questo caso non si richiede l'adempimento delle condizioni di cui al § 11 comma 1 e 4. [...] Questa eccezione secondo detto comma può essere concessa soltanto fino a cinque anni dall'entrata in vigore della presente legge."

La disposizione in oggetto rimase sempre lettera morta, infatti a tutto il 1 gennaio del 2007, quando il termine dei cinque anni si esaurì, nessuno se ne poté avvalere pur avendo gli islamici presenti nel territorio della Repubblica Ceca fatto espressa richiesta in tal senso⁴⁰.

³⁹ Basti ricordare che la Società Religiosa degli Unitari Cechi, riconosciuta dallo Stato già nel 1930, ottenne nel censimento popolare effettuato nel 2001 soltanto l'esiguo numero di trecentodue fedeli. Così sarebbe oggi perfino molto difficile per questo gruppo confessionale raggiungere anche il previsto numero di trecento firme richieste per la semplice registrazione di primo grado.

⁴⁰ L'unico soggetto confessionale che chiese l'applicazione di questo particolare regime di esenzione fu l'organismo Centrale delle Comunità Musulmane Cechi, tuttavia senza successo. Il Ministero della Cultura – Dipartimento delle Chiese e

Nonostante le dette difficoltà e i punti oscuri che questa legge presentava e presenta, durante i sei anni di vigenza di questa nuova normativa vennero riconosciuti nove differenti nuovi soggetti confessionali.

I primi tra loro ad essere registrati con i nuovi criteri furono le Comunità Cristiane (*Křesťanská společnostvi*). È bene dire che qui siamo in realtà di fronte non ad una nuova confessione *tout court* ma ad una secessione dal *mainstream* della Chiesa Evangelica in una accezione pentecostale⁴¹.

Fu questa la prima Chiesa che, nonostante le riserve sul testo legislativo, accettò positivamente anche soltanto il fatto di poter esercitare la sua attività come Chiesa registrata, mentre prima poteva dare corso alla propria attività soltanto in singole e sparpagliate associazioni sul territorio, che non potevano unirsi tra loro ed utilizzare la denominazione di Chiesa⁴².

Un altro soggetto che fu poi ufficialmente riconosciuto risultò essere la Comunità dei Cristiani nella Repubblica Ceca (*Obec křesťanů v České republice*)⁴³. Nonostante la generica denominazione di cristiani, sembra trattarsi di un circolo di

Società religiose, decise più volte in senso avverso alla richiesta, l'ultima il 5.10.2006 con provvedimento n° 5009/2006. Anche il ricorso personale al Ministro fu rigettato (Decisione del Ministro n° 18735/2006 del 21.12.2006). Cfr. DE OTO A., *Diritto e religione nella Repubblica Ceca e in Slovacchia*, in CIMBALO G.-BOTTI F. (a cura di), *Libertà di coscienza e diversità di appartenenza religiosa nell'Est Europa*, Bologna, 2008, 199.

⁴¹ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca n° 4563/2002-22.

⁴² “Come rappresentante delle Comunità Cristiane – quella che finora è la più grande ‘Chiesa-non-Chiesa’ nella Repubblica Ceca – accolgo la nuova legge perché rende possibile finalmente la nostra registrazione come Chiesa. Mi rendo conto dei tanti difetti contenuti nel testo di questa normativa, tuttavia valutandola dal punto di vista di chi finora non poteva farsi registrare, sta a significare comunque un passo avanti.” Così DRÁPAL D., *Jak hodnotíte nový zákon o církvích?*, in *Anno Domini* n° 3/2002, 23.

⁴³ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca n° 8213/2002-23.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIerna REPUBBLICA Ceca: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

cultori dell'antroposofia, seguaci di una visione gnostica ed esoterica, circolo facente capo al Dr. Rudolf Steiner.

Di ispirazione evidentemente hinduista sono invece il Movimento Hare Krishna (*Mezinárodní společnost pro vědomí Krišny, hnutí Haré Krišna*) e la Società Religiosa Hinduista Ceca (*Česká hinduistická náboženská společnost*)⁴⁴. Questo secondo soggetto, pur essendo vago nella autodefinizione rappresenta un raggruppamento di aderenti al programma "Yoga nella vita quotidiana" che ebbe grande diffusione sin dal 1972 quando il *guru* indiano Swami Mahashvarananda si trasferì in Occidente.

Due anni dopo i citati quattro riconoscimenti di primo grado, ebbe luogo l'ingresso dei musulmani tra i soggetti riconosciuti con la c.d. Centrale delle Comunità Musulmane (*Ústředí muslimských obcí*) che fu infatti riconosciuta nel 2004⁴⁵.

Successivamente altri quattro soggetti furono riconosciuti, ovvero la Chiesa Ortodossa Russa, che è parte della medesima Chiesa però non è soggetta alla giurisdizione ordinaria della Chiesa Ortodossa nazionale (ovvero quella dei Paesi Cechi e in Slovacchia). Dietro la lunga denominazione formale di "Chiesa Ortodossa Russa, *podvor'je* del Patriarca di Mosca e di tutta la Russia a Karlovy Vary nella Parrocchia che ospita il Tempio degli Eminentissimi Apostoli Pietro e Paolo." (*Ruská pravoslavná církev, podvorje patriarchy moskevského a celé Rusi v Karlových Varech, ve farnosti s chrámem svatých nejřednějších apoštolů Petra a Pavla*)⁴⁶ si cela un'istituzione specifica delle Chiese Ortodosse per la cui definizione si usa un termine tradizionale paleoslavo *podvor'je* che sta a significare: delegazione della Chiesa Ortodossa sul territorio di un'altra giurisdizione.

⁴⁴ V. Decisioni del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca n° 11380/2002-24 e n° 11597/2002-25.

⁴⁵ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca n° 4874/2004.

⁴⁶ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura Ceco n° 15996/2006.

Fu poi anche riconosciuto il “Buddismo di Via Diamante” (*Buddhismus Diamantové cesty*)⁴⁷ che è parte dalla scuola *kagjüpa*, ritualità riconducibile alla tradizione del buddismo tibetano. Tale culto cominciò le sue attività nella Repubblica Ceca, organizzate dall’attuale rappresentante Ole Nydahl, con la veste giuridica di associazione civile⁴⁸.

Il terzo soggetto ispirato all’hinduismo, registrato nella Repubblica Ceca è costituito dal movimento Vishva Nirmala Dharma (*Višva Nirmala Dharma*)⁴⁹ rappresentato dalla “Madre Divina” Shri Matadzhi Nirmala Devi che più volte ha organizzato in questi anni incontri religiosi a Praga⁵⁰. Di un’ispirazione cristiana tipicamente statunitense risulta invece essere la “Chiesa del Dio Vivente” (*Církev živého Boha – the Church of Living God*)⁵¹ che annuncia la fede in Dio principalmente come fondamento di una futura prosperità personale secondo lo “slogan tipico” *health & wealth*.

4. CONCLUSIONI.

Se tutto sommato il bilancio dei primi anni di applicazione della nuova legge sui riconoscimenti delle Chiese e Società religiose nella Repubblica Ceca si può dire positivo, sotto il profilo della varietà dei nuovi soggetti ammessi a godere dei

⁴⁷ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura Ceco n° 12449/2006.

⁴⁸ “Una questione molto seria è posta all’attenzione dei giuristi cechi dall’impressione della pratica della asocialità che – come sembra – nel gruppo di Nydahl è sistematicamente consigliata agli adepti. Molti altri gruppi religiosi pronunciano aspre condanne a carico di questo specifico culto; molta impressione poi hanno destato gli attacchi di Nydahl contro il mondo islamico” Cfr. VOJTÍŠEK Z., *Encyklopedie náboženských směrů v České republice. Náboženství, církve, sekty, duchovní společenství*, Praha, 2004, 379.

⁴⁹ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura Ceco n° 13654/2006.

⁵⁰ Per approfondimenti v. VOJTÍŠEK Z., *Nové registrace in, Dingir. Religionistický časopis o současné náboženské scéně*, n° 3/2008, 8-9.

⁵¹ Cfr. Decisione del Ministero della Cultura Ceco n° 8009/2007.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL'ODIERNA REPUBBLICA CECA: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

diritti di primo livello, con un oggettivo ampliamento dell' "offerta spirituale" nel Paese, si deve però ammettere che tale legge è stata gravida di problematiche applicative e implicazioni di fondo che imposero alla Corte Costituzionale del Paese di pronunciarsi in merito.

È certo vero che la legge n° 3/2002 Sb. non ebbe una buona accoglienza tra le "grandi" Chiese finora registrate. Difatti la Conferenza Episcopale Ceca, insieme con il Consiglio Ecumenico delle Chiese, ebbero buona parte in una iniziativa presa contro la nuova legge per mezzo di 25 senatori cristiano democratici il cui gruppo parlamentare ritenne di portare detta normativa all'attenzione della Corte Costituzionale Ceca⁵². Per poter venire incontro alle richieste dei senatori cechi sarebbe stato forse più logico sopprimere tutto l'impianto della legge. Tuttavia, la Corte Costituzionale della Repubblica Ceca, nella sua finora più significativa sentenza in materia di confessioni religiose⁵³ abolì prudentemente solo quattro disposizioni della l. n. 3/2002 delle quali la più iniqua agli occhi dei ricorrenti era rappresentata dalla limitazione prevista per legge a carico delle persone giuridiche ecclesiastiche registrabili da parte dello Stato. Era possibile infatti registrare unicamente quelle fondate con scopi di "organizzazione, professione e diffusione della fede religiosa"⁵⁴, era invece preclusa tale procedura ai soggetti che svolgono

⁵² Cfr. DE OTO A., *Diritto e religione nella Repubblica Ceca e in Slovacchia*, in CIMBALO G.-BOTTI F. (a cura di), *Libertà di coscienza e diversità di appartenenza religiosa nell'Est Europa*, Bologna, 2008, 200.

⁵³ Per il testo della sentenza v., *Nález Ústavního soudu ČR č. 4/2003 Sb. (sp. zn. Pl. ÚS 6/02) ze dne 27. listopadu 2002 ve věci návrhu na zrušení zákona č. 3/2002 Sb., o svobodě náboženského vyznání a postavení církví a náboženských společností a o změně některých zákonů (zákon o církvích a náboženských společnostech), nebo na zrušení některých ustanovení tohoto zákona*, in: *Sbírka zákonů. Ročník 2003. Částka 3*, 82-106.

⁵⁴ Cfr. Legge n° 3/2002 Sb., § 6 (2), così come soppresso dalla pronuncia della Corte Costituzionale Ceca n° 4/2003 Sb.

attività caritatevoli e di assistenza e beneficenza in genere e ad altri istituti non confessionali in senso stretto⁵⁵.

Anche la novella della legge che vide la luce nel 2005 e che intendeva correggere le carenze rilevate nella sentenza della Corte Costituzionale⁵⁶ non trovò una reale approvazione dell'*establishment* ecclesiastico.

Un altro punto che rende difficoltoso il rapporto tra Chiese stabilite e governo ceco nella specifica materia delle registrazioni di nuove confessioni religiose sul territorio della Repubblica per la concessione dei diritti di primo livello, emerge dall'inevitabile confronto tra legislazione ceca che richiede sole trecento firme e la situazione in Slovacchia, dove la legge di riferimento mantiene l'invalidabile criterio delle ventimila firme per registrare una Chiesa o Società Religiosa che chiede il riconoscimento ufficiale da parte dello Stato⁵⁷. Dopo diversi rivolgimenti interpretativi a livello amministrativo, oltre ai Testimoni di Geova, altri due soggetti in Slovacchia ebbero il riconoscimento statale avendo

⁵⁵ “ Gli scopi della Chiesa o Società Religiosa sono qui intesi nel senso stretto del termine, ovvero di compimento di pratiche religiose. Rimane alle Chiese quindi lo spazio di praticare accanto agli atti di fede anche gli atti di carità? ” Così TRETERA, J. R., *Štát a cirkve...*, 69.

⁵⁶ Cfr. Legge n° 495/2005 Sb.

⁵⁷ Molto forti infatti sono le obiezioni e le riserve dei nuovi movimenti religiosi presenti nel Paese, cfr. ČEPLÍKOVÁ M., *Štát, cirkvi a právo na Slovensku. História a súčasnosť*, Košice, 2005, 95. Si consideri poi che in passato e precisamente l' 8 luglio del 2003 con l'interrogazione scritta E-2360 l'On. M. Turchi del Parlamento Europeo segnalava alla Commissione presunte violazioni della libertà religiosa in Slovacchia, chiedendo se la legge del 1991, proprio in ragione dei requisiti richiesti ai culti minoritari per ottenere la registrazione presso l'Ufficio per gli affari religiosi, non fosse discriminatoria ed impedisse di fatto l'esercizio della libertà di religione. L'On. Verheugen il 12 agosto 2003, nel rispondere a nome della Commissione, sottolinea che: “...il requisito della registrazione non costituisce una restrizione dei diritti e delle libertà garantiti all'art. 24 della Costituzione Slovacca...”. Cfr. *Parlamento europeo. Interrogazione scritta E-2360 di Maurizio Turchi alla Commissione: “Violazione della libertà religiosa in Slovacchia”*, 8 luglio 2003, in www.oler.it, Ult. visita: 10.12.2007.

IL RICONOSCIMENTO DI CHIESE E SOCIETÀ RELIGIOSE NELL' EX-
CECOSLOVACCHIA E NELL' ODIERNA REPUBBLICA Ceca: GLI
EFFETTI DELLA LEGGE N. 3/2002 SB. NEI PRIMI ANNI DI
APPLICAZIONE.

raccolto le firme non solo dei loro membri effettivi ma anche di simpatizzanti raccolti per strada. Raggiunsero così il richiesto numero di ventimila persone che optano per il riconoscimento del loro culto, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi ultimi Giorni (i Mormoni)⁵⁸ e La Comunità Baha'i nella Repubblica Slovacca⁵⁹ (*Bahájske spoločenstvo v SR*)⁶⁰. A favore del riconoscimento di dette confessioni giocò favorevolmente la promessa di rinunciare espressamente alla richiesta del finanziamento da parte dello Stato al quale avrebbero avuto diritto⁶¹. Questo episodio ebbe la forza di rendere evidente che raccogliendo firme per strada, ovvero adesioni non reali, che falsavano l'effettiva consistenza di un gruppo religioso nel territorio della Repubblica Slovacca, ci fosse bisogno di una modifica normativa riguardo ai criteri di raccolta in vigore. Infatti, poco più tardi, nel 2007, fu emanata la novella della legge ecclesiastica n° 308/1991 Zb. che ora precisa i criteri di raccolta delle firme⁶². Dopo questa modifica in senso restrittivo si può quindi prevedere che nella Repubblica Slovacca non ci sarà un incremento di nuove Chiese che richiederanno la registrazione ufficiale da parte dello Stato, mentre nell'attuale Repubblica Ceca con un limite così basso di trecento sole firme,

⁵⁸ Cfr. Decisione del Ministero n° 4612/2006-320/18095.

⁵⁹ „La fede Baha'i in tutto il mondo raccoglie cinque milioni di seguaci...” – PARTRIDGE C., *Encyklopedie nových náboženství. Nová náboženská hnutí, sekty a alternativní spirituality*, Praha, 2006, 131.

⁶⁰ Cfr. Decisione del Ministero n° 1488/2007-12/6083.

⁶¹ I rappresentanti della comunità nella richiesta presentata al fine di ottenere la registrazione dichiararono che la comunità Baha'i nella Repubblica Slovacca si impegnava a rispettare pienamente le leggi e le altre prescrizioni di diritto vigenti e prometteva di impegnarsi nel dialogo con le altre Chiese e Società Religiose nonché con le persone atee o agnostiche. In questa dichiarazione d'impegno era presente anche la promessa di non richiedere finanziamenti da parte dello Stato, dato che secondo la dottrina della fede baha'i è possibile accettare contributi finanziari esclusivamente da parte dei suoi fedeli". Cfr. ČEPLÍKOVÁ M., *Registrácia Bahájskeho spoločenstva v Slovenskej Republike*, in *Ročenka Ústavu pre vzťahy štátu a cirkvi*, 2007, Bratislava, 2008, 166-172.

⁶² Cfr. Legge n° 201/2007 Z.z., § 11 d).

ottenute in modi diversi, per raggiungere l'esercizio dei diritti di primo livello, si prevede che appariranno sulla scena pubblica sempre nuovi soggetti che intendono farsi registrare come Chiesa o Società Religiosa. Tutto ciò ovviamente non incontra il favore delle Chiese stabilite storiche, come quella cattolica e hussita, già fortemente impegnate a contrastare il dilagare nel Paese dell'ateismo. Si consideri infatti che nel 2001 il 58,3% della popolazione ceca dichiarava di non appartenere ad alcuna religione⁶³.

⁶³ TRETERA, J. R., *Stát a cirkve v České republice*, Kostelní Vydří, 2002, 9.